

Incontri di Casa Santa Giulia

AMARE “SU MISURA”

17 febbraio 2024

Sintesi degli incontri precedenti:

- 1) La cosa più importante da trasmettere ai nostri figli è una positività ultima che nasce dall'esperienza che viviamo tutti i giorni.
- 2) Abbiamo un'eredità spirituale da trasmettere che sgorga dal nostro vissuto e dal deposito della fede che la Chiesa ci trasmette.
- 3) La testimonianza più grande che possiamo dare ai giovani è quella che l'amore è possibile.
L'unità nel matrimonio, l'unità dei preti, l'unità con gli amici e con altre famiglie, la capacità di accogliere, sono alcuni esempi concreti di questo amore.
- 4) Un padre e una madre aiutano i più giovani a scoprire i talenti che Dio dona a ciascuno.

Il passo di oggi:

Chi sono i nostri giovani? Cosa pensano? Cosa desiderano?

È difficile da definire, eppure è evidente che siamo davanti a uno smarrimento generazionale che è ormai un'emergenza. Rischio depressione, disistima di sé, insicurezza, ansia da performance si diffondono a macchia d'olio. La droga è ormai la musica di fondo nella vita di migliaia di ragazzi. Anche gli psicofarmaci sono spesso usati come droga. Ci sono pericolose dipendenze che minacciano tutti i giovani: l'uso dei social, la pornografia, l'aspetto fisico. Il pericolo più grave è la solitudine che rende impotenti di fronte a questi pericoli.

Se è importante prendere coscienza di queste tendenze negative, molto più decisivo è non fermarsi alle analisi, ma **offrire soluzioni**.

Ormai vediamo un certo numero di ragazzi che ci seguono, ci ascoltano, ci guardano.

Quali sono alcuni principi pedagogici che possono guidarci?

- 1) Una vita comune sana è il più grande antidoto contro i rischi della società di oggi.
- 2) Ogni persona è unica e irripetibile.
A uno fa male ciò che a un altro fa bene (es. Spesso il rimprovero che uno accetta, un altro non lo accetta).
- 3) Spesso la medesima persona, secondo il caso, diventa un'altra. Se è vero negli adulti, figuriamoci nei giovani che sono per definizione più instabili.
- 4) La parola degli educatori deve adeguarsi alle disposizioni degli uditori ed essere aderente ai bisogni di ciascuno, pur senza perdere di vista l'edificazione comune.

Tutto questo necessita uscire da sé stessi con i **passi dell'amore** imboccando i sentieri dell'immedesimazione nei sentimenti, nei pensieri, nei desideri degli altri.

Senza **silenzio interiore**, senza dedicare spazio e tempo ai giovani tutto ciò è impossibile.

Ma soprattutto tutto ciò è impossibile senza **umiltà**, che sarà il contenuto del prossimo incontro.

Ciascuno sostiene ed è sostenuto

In un edificio una pietra sostiene l'altra, perché si mette una pietra sopra l'altra e chi sostiene un altro è a sua volta sostenuto da un altro. Così, proprio così, nella santa Chiesa ciascuno sostiene ed è sostenuto. Come io cerco di tollerare i costumi di coloro che sono ancora rozzi nel praticare il bene, così sono stato tollerato da quanti nel timore del Signore mi hanno preceduto e portato, affinché portato, a mia volta imparassi a portare gli altri. Ma anch'essi sono stati portati dai loro antenati.

Se io non mi sforzo di accettare voi così come siete e voi non vi impegnate ad accettare me così come sono, non può sorgere l'edificio della carità tra noi, che pure siamo legati da amore reciproco e paziente. I più vicini si sostengono a vicenda, e così per mezzo di essi si innalza l'edificio della carità». C'è un fondamento che sopporta l'intero peso della costruzione, ed è il nostro Redentore, il quale da solo tollera nel loro insieme i costumi di noi tutti. Di lui l'Apostolo dice: "Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo". Il fondamento porta le pietre e non è portato dalle pietre; cioè, il nostro Redentore porta il peso di tutte le nostre colpe, ma in lui non c'è stata alcuna colpa da tollerare».

Gregorio Magno

